

L'INTERVISTA DEL LUNEDÌ

di GINO DATO

# Ci sono rimasti solo i vizi... dove sono le piccole virtù?

Carlo Ossola: bonarietà e pazienza per vivere leggeri

**S**ono ancelle silenziose eppur presenti nella nostra vita, utili per trascorrere in essa senza calpestare gli altri, ma anche nel rispetto di noi stessi. Affidiamoci ad esse, le piccole virtù, in una età che ha smarrito la bussola ma sta perdendo anche la zattera per il

## SAGGIO MARSILIO

Firmato dal docente del Collège de France che riflette sull'umano

salvaggio estremo. Di piccole virtù parliamo con Carlo Ossola, professore al Collège de France, che ha dedicato loro il *Trattato delle piccole virtù. Breviario di civiltà* (Marsilio, pp. 120, euro 15).

**Che cosa sono le piccole virtù? Come possiamo definirle?**

«Le "piccole virtù" hanno una lunga storia da san François de Sales, nel Seicento, a Giambattista Roberti nel Settecento. Il suo *Trattatello sopra le virtù piccole* è del resto pubblicato in Appendice al

mio volume. Esse sono virtù del "quotidiano", virtù sociali che aiutano a intessere, e a sopportare, la vita civile di tutti i giorni, spesso condita di sgarberie, piccoli soprusi, gesti di inciviltà. Non sono "virtù passive", come talvolta ho visto definire, ma virtù silenziose, non appariscenti».

**Riusciamo comunque a distinguerle dalle grandi virtù? Se ancora esistono...**

«Il canone delle virtù "grandi" si è modificato con le civiltà; alle virtù eroiche dei classici sono subentrate le virtù teologali (fede, speranza, carità) e quelle cardinali (prudenza, giustizia, fortezza, temperanza) della tradizione cristiana: si tratta di virtù utili a conquistare la vita eterna (o in antico durevole fama). Le piccole virtù sono quelle necessarie a conquistare la pace nella presente vita mondana».

**Ne ha scelte dodici...**

«La scelta di limitarmi a dodici (Affabilità, Discrezione, Bonarietà, Schiettezza, Lealtà, Gratitude, Premura, Urbanità, Misura, Pacatezza, Costanza, Generosità)

risiede nell'esigenza di proporre soltanto alcune delle "virtù di relazione". Molte altre - dell'"essere virtuosi con se stessi" - sono state sacrificate e potrebbero essere tema di un ulteriore libro: la letizia, la serenità, la sobrietà, e molte altre ancora. Non ne ho scritto perché si percepiscono meno presenti; certo, finché il nome d'esse è vivo, possono tornare tra noi...».

**Da quale esigenza nasce questo trattatello? Semplice piacere? Divertissement? O autodifesa in una età in cui la socialità annega nella solitudine tra molti?**

«L'idea è nata dall'osservare i rapporti umani logori, inautentici, sottoposti alla violenza verbale e fisica, all'arroganza soprattutto; dalla "perdita dell'aura", anche, cioè dal venir meno di quell'alone di rispetto che dovrebbe avvolgere e proteggere ogni persona».

**Tra le virtù che lei illustra, quale è quella in via di estinzione?**

«Un po' tutte le piccole virtù sono minacciate; ma quella più fragile mi sembra essere, oggi, la Bonarietà, quella virtù che reitera la fiducia negli altri, pur sapendo

